
RODELINDA

HWV 19

Dramma per musica.

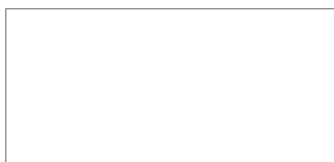
testi di

Nicola Francesco Haym

musiche di

Georg Friedrich Händel

Prima esecuzione: 13 febbraio 1725, Londra.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 149, prima stesura per **www.librettidopera.it**: gennaio 2008.

Ultimo aggiornamento: 04/01/2016.

PERSONAGGI

RODELINDA, regina de' Longobardi SOPRANO

BERTARIDO, re dei Longobardi CONTRALTO

GRIMOALDO, usurpatore del trono di
Bertarido e duca di Benevento TENORE

GARIBALDO, consigliere di Grimoaldo e duca
di Torino BASSO

EDUIGE, sorella di Bertarido CONTRALTO

UNULFO, amico e confidente di Bertarido CONTRALTO

FLAVIO, figlio di Rodelinda e Bertarido MEZZOSOPRANO

ATTO PRIMO

[Ouverture]

Scena prima

Appartamenti di Rodelinda. Si vede Rodelinda a sedere piangente; e poi Grimoaldo, e Garibaldo con Guardie.

Minuetto

[N. 1 - Aria]

RODELINDA

Ho perduto il caro sposo,
e qui sola alle sventure
vie più cresce il mio penar.

Recitativo

GRIMOALDO Regina!

RODELINDA Grimoaldo, nel mio presente stato
ingiurioso m'è il nome di regina da te,
che m'involasti e regno e sposo.

GRIMOALDO E sposo e regno appunto a renderti
vengh'io.

RODELINDA (si leva da sedere)
Come?

GRIMOALDO Fin tanto che visse Bertarido, il tuo consorte,
ti celai, Rodelinda, il foco mio;
or, che la di lui morte giustificò le mie speranze,
aperte vedi le fiamme mie.

RODELINDA Che sento? A te non basta, regno e sposo involarmi,
insidi ancora, perfido, la mia gloria?
No, Grimoaldo, io già rifiuto il dono;
lasciami la mia gloria, e tienti il trono.

[N. 2 - Aria]

L'empio rigor del fato
vile non potrà farmi,
se misera mi fé.
E tu, crudo tiranno,
in van tenti placarmi,
se m'hai legato il piè.
(parte)

Scena seconda

Grimoaldo e Garibaldo.

Recitativo

- GRIMOALDO Duca, vedesti mai più bel disprezzo?
- GARIBALDO Io della tua non vidi, oh mio signore,
sofferenza maggiore.
- GRIMOALDO Temo irritarla; la pace del mio seno
Eduige combatte, e Rodelinda;
questa con l'odio e quella con l'amore.
- GARIBALDO L'una e l'altra domar puoi col rigore.
- GRIMOALDO Come?
- GARIBALDO Il noioso affetto disprezza d'Eduige;
e Rodelinda ti paventi e ti adori
a suo dispetto.
- GRIMOALDO Io non ho tanto core.
- GARIBALDO A me l'impresa ne lascia,
e in breve spera
di vederla men fiera.
- GRIMOALDO Ecco Eduige.
- GARIBALDO Da lei comincia intanto
a porre in opra il mio consiglio.

Scena terza

Eduige e detti.

- EDUIGE E tanto da che sei re, sei divenuto altero,
infido Grimoaldo?
- GRIMOALDO Da che son re,
son divenuto infido per esser giusto.
T'offersi la mia mano, e la sdegnasti;
m'offri adesso la destra,
e la rifiuto: ora soffrilo in pace!
Al trono io vo' chiamar, chi più mi piace.

Io già t'amai, ritrosa,
sdegnasti esser mia sposa
sempre dicesti no.
Or ch'io son re, non voglio
compagna nel mio soglio,
aver chi mi sprezzò.
(parte)

Scena quarta

Eduige e Garibaldo.

Recitativo

EDUIGE E tu dici d'amarmi? Hai core, hai brando,
e intanto odi, e sopporti i miei scherni,
i miei torti?

GARIBALDO Signora, in questo istante
io volo ad ubbidirti,
e la vendetta col teschio del fellon...
(vuol partire)

EDUIGE No, ferma! Aspetta: supplichevole in atto
a me davanti chiedi il perdon, e non l'ottenga mai.

GARIBALDO E pensi di poterlo: e lo farai?

[N. 4 - Aria]

EDUIGE

Lo farò, dirò spietato,
porta altrove un cor
sì ingrato
sì spergiuro e traditor.
Ed a te rivolta poi
ti dirò su gli occhi suoi:
tu sei 'l core del mio cor.
(parte)

Scena quinta

Garibaldo solo.

Recitativo

Eduige, t'inganni;
io della tua corona amante sono,
e sol con le tue nozze
cerco un pretesto per salire al trono.

[N. 5 - Aria]

Di Cupido impiego i vanni
 per salire al regal soglio,
 mentre ei solo alletta il cor.
 Copro amor d'ascosti inganni
 perché a me sarebbe scoglio
 ogni affetto adulator.
 (parte)

Scena sesta

Bosco di cipressi in cui si vedono i sepolcri de' re de' Longobardi, e tra essi ultimamente eretta l'urna di Bertarido. Bertarido vestito all'ungara, e poi Unulfo.

[N. 6 - Sinfonia e Recitativo accompagnato]

BERTARIDO Pompe vane di morte! Menzogne di dolor,
 che riserbate il mio volto e 'l mio nome,
 ed adulate del vincitor superbo
 il genio altero:
 voi dite, ch'io son morto;
 ma risponde il mio duol, che non è vero.
 (legge l'iscrizione)
 «*Bertarido fu re; da Grimoaldo vinto fuggì,
 presso degli Unni giace. Abbia l'alma riposo,
 e 'l cener pace.*» Pace al cener mio? Astri tiranni!
 Dunque fin ch'avrò vita,
 guerra avrò con gli stenti, e con gli affanni.

[N. 7 - Aria]

Dove sei, amato bene?
 Vieni, l'alma a consolar!
 Sono oppresso da' tormenti
 ed i crudeli miei lamenti
 sol con te posso bear.

Recitativo

BERTARIDO Ma giunge Unulfo; oh dio!
 (vuol abbracciarlo)
 Deh! Mio fedel, consenti,
 che queste braccia avventi...

- UNULFO (non lo permette)
Ah, mio signore! Se del fato il rigore a te
rapì lo scettro, a me non tolse quel rispetto,
che deve un suddito fedele al suo sovrano;
ferma e sol mi concedi, che pegno del mio ossequio
in questa mano un umil bacio imprima,
(gli bacia la mano)
e l'antica mia fede
e 'l mio nuovo servaggio in esso esprima.
- BERTARIDO Se un sì fedele amico trovo tra le sventure,
l'istesse mie sciagure io benedico.
Ma dimmi! La mia sposa Rodelinda, che fa?
Che fa il mio figlio?
- UNULFO Ciò che sorte sdegnosa non poté mai,
poté del suo bel ciglio trar due rivi di pianto
il falso avviso di tua morte.
- BERTARIDO Oh dio! Né le scopristi,
Unulfo, il viver mio?
- UNULFO Io vo' che 'l suo dolore accrediti l'inganno,
e a te conviene celarti ancora.
- BERTARIDO Amante cor, che pene! ma che veggio?
Unulfo, ecco la sposa e 'l figlio mio!
Lascia amico, ch'io stringa...
- UNULFO Oh dio! Signore, non voler ch'il tuo
amore tradisca la tua sorte.
- BERTARIDO Ah! Lascia almeno dopo sì lungo esiglio,
lascia, che a questo seno stringa la sposa,
e porga un bacio al figlio.
- UNULFO Per goderti un momento,
vuoi perderti per sempre?
- BERTARIDO Ah! Che tormento!
- UNULFO Ritirati mio re!
- BERTARIDO Tu vuoi, ch'io mora.
- UNULFO No, ti nascondi, e soffri un poco ancora.
(si ritirano dietro l'urna)

Scena settima

Rodelinda, che tiene per mano Flavio, e detti in disparte.

[N. 8 - Aria]

RODELINDA

Ombre, piante, urne funeste!
voi sareste
le delizie del mio sen.
Se trovassi in voi raccolto,
come il volto
anco il cener del mio ben.

[N. 9 - Recitativo accompagnato]

RODELINDA Ombra del mio bel sol,
che più d'intorno all'immagine sua
forse t'aggiri
della sposa e del figlio,
mira il pianto fedel, odi i sospiri...

BERTARIDO Più resister non so.

UNULFO Frena l'amore!

RODELINDA Raccogli i nostri baci.
(bacia l'urna e la fa baciare al figlio)

BERTARIDO Deh, lascia!

UNULFO No, signor, osserva, e taci.

Scena ottava

Detti, e Garibaldo con parte delle Guardie.

Recitativo

GARIBALDO Baci inutili e vani porgi alle tombe,
oh Rodelinda, e pure tu puoi con essi
ricomparti il regno.

BERTARIDO Garibaldo, il fellon!

UNULFO Frena lo sdegno!

RODELINDA Hai delle mie sventure, perfido,
tanto ardir favellarmi?

GARIBALDO Grimoaldo ti chiede pronta obbedienza,
e non contrasto; oh stringi
con le sue nozze il crine alla tua sorte,
o ti prepara...

GRIMOALDO Mi narri il vero?
GARIBALDO Tu sei felice, ed io, signor, son morto.
GRIMOALDO Morto? Perché?
GARIBALDO S'ella racquista il regno, giurò,
tutto il suo sdegno scagliar contro di me.
GRIMOALDO Scaccia il timore, che questo lauro mio
sarà in difesa tua, contro il più crudo fulmine
del suo sdegno, un forte scudo.

[N. 11 - Aria]

Se per te giungo a godere,
puoi temer
di chi? di che?
Io d'Astrea do moto al brando,
io comando,
io son re.

(parte con Garibaldo)

Scena decima

Bertarido ed Unulfo.

Recitativo

BERTARIDO Unulfo, oh dio! Quella è costanza? E vivo?
Misero! e quella è fede? Alle prime minacce,
al primo assalto ella si rende, e cede?
UNULFO Converrà farle noto, signor, che vivo sei.
BERTARIDO No, no.
UNULFO Dunque vuoi tu?..
BERTARIDO No, che costanza in lei è allor necessita,
non è virtù.
UNULFO Ah signor, ti confesso
ch'io son fuor di me stesso:
spera conforto! E intanto lascia,
ch'io vada così mesto,
e solo a procurar conforto
al tuo gran duolo.

[N. 12 - Aria]

Sono i colpi della sorte
per un'alma invitta e forte
aspri, sì, ma non mortali.
Ma se poi gli avventa amore,
quanto è più nobile il core,
più le piaghe son fatali.
(parte)

Scena undicesima

Bertarido solo.

[N. 13 - Recitativo accompagnato]

Sì, l'infida consorte,
mi creda estinto ancora;
porga al novello sposo la fé,
che a me serbò, lieve qual fronda,
e sappia allor ch'io vivo, e si confonda.

[N. 14 - Aria]

Confusa si miri
l'infida consorte,
che in faccia di morte
così mi deride.
Con finti sospiri
e s'agita, e s'ange,
e morto mi piange,
e vivo m'uccide.

ATTO SECONDO

Scena prima

Sala.

Eduige e Garibaldo.

Recitativo

GARIBALDO Già perdesti, oh signora, il nome di regina,
e quel di sposa.

EDUIGE Non più, che il mio cordoglio
troppo s'avanza, oh dio!
Ma tu per me che fai? Che pensi?

GARIBALDO Eduige, assicura le mie speranze, e l'amor mio
ti giura di sostener le tue ragioni al soglio.

EDUIGE Prometto d'esser tua.

GARIBALDO A me la fede porgi di sposa, e?

EDUIGE Come? Dunque pria di servir, vuoi la mercede?

GARIBALDO Con titolo sì bello perdo di traditore,
e di ribello l'infame traccia; or via risolvi?

EDUIGE Oh dio! Se vedessi il cuor mio...

GARIBALDO Lo vedo, ingrata,
ami chi ti tradì, alma spietata.
(parte)

Scena seconda

Eduige, Rodelinda e Flavio.

EDUIGE Rodelinda, sì mesta ritorni a posseder
talamo e trono?

RODELINDA O mesta, o lieta,
io sono tua regina se 'l voglio.

EDUIGE E credi a Grimoaldo? E credi
a quello che spergiuro,
e rubello mancò di fede a Gundeberto, e a me?

De' miei scherni per far vendette
il mio amore in furor cangerò.
Ed accesi gli sguardi in saette
fiero scempio dell'empio farò.
(parte)

Scena terza

Rodelinda e Flavio, Grimoaldo, Unulfo, Garibaldo e Guardie.

Recitativo

GRIMOALDO Rodelinda, è pur ver?...

RODELINDA Sì, Grimoaldo, sì ch'io mi rendo.

UNULFO (Oh ciel!)

RODELINDA Tu pria m'osserva un patto solo,
e poi sarò qual più mi vuoi, o sposa, o serva.

GARIBALDO Ella vuol la mia testa.
(a Grimoaldo)

GRIMOALDO Il tutto chiedi, fuor che la morte di...

RODELINDA Di Garibaldo?

GRIMOALDO Appunto.

RODELINDA Alma sì vile
del mio nobile sdegno in van paventa.

GRIMOALDO Compisci dunque, oh cara, i miei contenti!
Giuro tutto eseguir.

RODELINDA Vo' che tu prenda, nome di scellerato,
ed inumano; che sveni di tua mano
sugli occhi miei questo mio figlio;
e resti sepolta in un delitto tutta la gloria tua.

UNULFO (Che ascolto!)

GRIMOALDO E questi?...

RODELINDA Sì, questi sono i sentimenti miei.

GRIMOALDO Tu scherzi!

RODELINDA No, non scherzo, e non t'inganno;
io non potrei essere madre in un tempo
del legittimo re, moglie al tiranno,
e a questo sen pudico stringere insieme
il figlio, e 'l suo nemico.

GRIMOALDO Ah! duca, in questa guisa divien mia Rodelinda?

- RODELINDA A questo patto io t'offro la mia man;
pensaci, e vedi, ch'essendo tu mio sposo,
io tua consorte, io sposo la vendetta, e tu la morte.
- UNULFO (Quanto accorta, e fedel oggi è costei.)
- GARIBALDO (Quanto s'oppona a' gran disegni miei.)

[N. 16 - Aria]

RODELINDA

Spietati, io vi giurai,
se al mio figlio il cor donai
di serbarvi e duolo e affanno.
Non potrebbe la mia mano
stringer mai quell'inumano
ch'è cagion d'ogni mio danno.
(parte)

Scena quarta

Grimoaldo, Unulfo, Garibaldo e Guardie.

Recitativo

- GRIMOALDO Unulfo, Garibaldo, in questo seno
muor la speranza, ch'alimenta amore,
e seco amor non muore, e non vien meno.
- UNULFO In difesa del core deh richiama,
signor, la tua virtude!
- GRIMOALDO Ah! La gran fedeltà, che in lei risplende,
più m'innamora, Unulfo, e più m'accende.
- UNULFO Ama dunque in colei dell'alma la beltà,
non del sembiante!
- GRIMOALDO Che far di più poss'io?
- GARIBALDO Non ti stupire d'una vana apparenza;
accetta il patto, e la vedrai disdire!
- UNULFO E col sangue reale d'un fanciullo innocente
macchiar vorrai?
- GRIMOALDO Non più! Le voci di virtù
non cura amante cor, o pur non sente.

[N. 17 - Aria]

Prigioniera ho l'alma in pena,
 ma sì bella è la catena,
 che non cerca libertà.
 Mesto, infermo, il cor se n' giace,
 ma il suo mal così gli piace,
 che bramar pace non sa.
 (parte)

Recitativo

UNULFO Vorrai?
 GARIBALDO Sì, che spergiuro tradisca la sua fé.
 UNULFO Vorrai?
 GARIBALDO Che impuro insidi l'onestà.
 UNULFO Vorrai?
 GARIBALDO Che crudo con massime spietate,
 ingiuste ed empie...
 UNULFO Sparga il sangue reale?
 GARIBALDO Così d'usurpatore il nome adempie.

[N. 18 - Aria]

Tirannia gli diede il regno,
 gliel conservi crudeltà.
 Del regnar base e sostegno
 è il rigor, non la pietà.
 (parte)

Recitativo

UNULFO Sì, sì fellow, t'intendo, e non m'inganno;
 come al tuo vero re fosti rubello,
 così cerchi tradire anche il tiranno.
 Perché consoli intanto l'afflitto il mio signor
 l'anima amante, intenda quanto sia fida
 la sposa sua, quanto costante.

[N. 19 - Aria]

Fra tempeste funeste a quest'alma
 foriera di calma già spunta una stella.
 E disgombra ogn'ombra di pene
 la fé del suo bene, che splende più bella.

Scena quinta

Luogo delizioso.

Bertarido, poi Eduige e poi Unulfo.

[N. 20 - Aria e Recitativo]

BERTARIDO

Con rauco mormorio
piangono al pianto mio ruscelli e fonti.
E in tronchi e mesti accenti
fann'eco a miei lamenti; e gli antri e monti.

EDUIGE Dell'estinto germano
mi sembrano gli accenti,
se 'l desio non m'inganna.

BERTARIDO Con rauco...

Recitativo

EDUIGE Ah, no; che non m'inganna
la voce e 'l volto.
Oh ciel! Vive il fratello
sotto spoglie straniere,
ed esso è quello.

BERTARIDO Son scoperto!

EDUIGE Germano! Oh dio! Che miro? Tu vivi?

BERTARIDO E la mia vita già ti costa un sospiro?
Ma no, non sospirar, quello non sono:
Bertarido ebbe il trono, ebbe amici, e vassalli;
ebbe congiunti, ebbe una sposa... Oh dio!
Idea di fedeltade e di costanza;
e a me di tutto ciò rimasta è sola,
per giunta del mio duol, la rimembranza.

EDUIGE Accidentale sdegno rallentar può,
ma non disciorre i nodi,
che tenaci formò natura in noi;
pur s'io ti tolsi il regno,
vendicò Rodelinda i tuoi danni.

BERTARIDO Non è, sorella, il regno l'oggetto
di mie brame, e del mio inganno;
mi finsi estinto, e fu sol mio disegno
d'involare al tiranno
i pegni a me più cari,
e sposa e figlio, e delle mie sventure
condurli a parte in un penoso esilio.

UNULFO (Pur lo trovai... ma che veggio?
Tradito è già l'arcano, egli è scoperto.)

BERTARIDO E pur ancor questo contento
mi nega invida sorte;
misero io torno, e sento,
che l'infida consorte tradisce la mia fé.

UNULFO Questo è un inganno, Rodelinda è fedel.

BERTARIDO Che dici Unulfo, mi narri il ver?

EDUIGE (Respira anima amante.)

UNULFO No, che bramar non puoi di lei
più fida sposa e più costante.

EDUIGE Liberar Rodelinda, e Flavio seco, dunque
è l'unico tuo giusto desio?

BERTARIDO Non altro.

EDUIGE Or io m'impegno di rendere al tuo cor la pace,
e al mio.

(parte)

UNULFO Vieni, signor, non è più tempo adesso di celar,
che tu vivi, alla fedel tua sposa.

BERTARIDO Vengo; che in te questo mio cor riposa.

(parte Unulfo)

Sfoga gli sdegni tuoi,
toglimi, irato ciel, vassalli e trono!
Rendi a miei casti affetti
Rodelinda fedele, e ti perdono.

[N. 21 - Aria]

Scacciata dal suo nido
se n' vola in altro lido,
né sparge mai querelle, la rondinella.
Del fato non si lagna,
se ha seco la compagna
chi gli è sempre fedele, e sempre è bella.

Scena sesta

*Galleria nell'appartamento di Rodelinda.
Rodelinda e Unulfo.*

Recitativo

RODELINDA Vive il mio sposo?

UNULFO Sì, vive, oh regina,
ansioso d'abbracciarti.

RODELINDA A tanta sorte per la gioia
dovria mancarmi il core;
e pure, Unulfo, io sento...

UNULFO Importuno timore invidia al tuo bel sen...

RODELINDA Deh! Non tardare a miei sguardi il contento,
ed al cor mio; venga a me Bertarido!

UNULFO Or te l'invio.
(parte)

RODELINDA Con quai risalti, oh dio!
Dentro del petto mio palpita il core!
Non so, se per la gioia, o pe 'l dolore.

[N. 22 - Aria]

Ritorna oh caro e dolce mio tesoro,
a dar conforto e speme a questo cor!
Tu renderai al seno mio la calma,
se refrigerio sei d'ogni dolor.

Scena settima

Rodelinda, poi Bertarido, e poi Grimoaldo con Guardie.

Recitativo

RODELINDA Ah! Sì, ecco lo sposo. Ah caro pegno!
Mio tesoro! Mio ben!...
(va per abbracciarlo)

BERTARIDO (l'arresta)
Ferma, che degno de' tuoi pudichi amplessi
ancor non sono, se potei dubitar della tua fede.
(si inginocchia)
Lascia pria ch'al tuo piede
de' falsi miei sospetti umil perdono
io ti domandi almeno;
m'assolvi, oh cara, e poi mi stringi al seno.

RODELINDA De' nostri affetti a intepidir
l'ardore di fredda gelosia,
il gel non basta; se l'anima mia tu sei...
(l'abbraccia)

GRIMOALDO Che vedete, occhi miei! Questa è la casta...

BERTARIDO (Oh cieli!)

RODELINDA (Oh ingiusta sorte!)

GRIMOALDO Questa è la fé costante,
che all'estinto consorte tu serbi,
oh Rodelinda? E un rege amante,
che t'offre col suo cor la destra e 'l regno,
orgogliosa disprezzi, e prendi a sdegno?

RODELINDA (Non sa, che sia lo sposo; oh amore, aita!
Si salvi la tua vita, e a torto
l'onesta rimanga offesa.)

GRIMOALDO Impudica, non parli?
E qual difesa e qual scusa
rivolgi entro al pensiero?
Porgi a drudo straniero,
forse ignobile e vile
ciò che ricusi ad una monaca?

RODELINDA È vero.

BERTARIDO (E soffrirò, che per timor servile
resti offeso il candore
di sua bella onestà? Ah no, si muora,
pur che viva l'onore.)
No Grimoaldo, a torto si taccia
d'impudico un cor sì fido;
casti fur quegli amplessi,
il consorte abbracciò, son Bertarido.

GRIMOALDO Bertarido?

RODELINDA È mendace.

GRIMOALDO Bertarido morì.

RODELINDA Per salvar l'onor mio finge così.

BERTARIDO Per prova che non fingo, e che son io,
vedi, come a lei preme più dell'onestà propria
il viver mio!

GRIMOALDO Costui si custodisca; e tu m'ascolta;
o tuo drudo, o tuo sposo, anco una volta
lo stringi al sen, te lo consento anch'io;
sien legittimi o no,
gli dian gli amplessi tuoi l'ultimo addio.

[N. 23 - Aria]

(a Rodelinda)

Tuo drudo è mio rivale,
tuo sposo è mio nemico, e morte avrà.

(a Bertarido)

L'amplesso tuo fatale,
legittimo o impudico, or reo ti fa.

(parte)

Recitativo

RODELINDA Non ti bastò, consorte,
trafiggermi da lungi
con l'avviso crudel della tua morte;
se per dar al mio sen pena maggiore
non ti guidava amore a morir su' miei lumi?

BERTARIDO Ah! Sposa, e pur son
tra mie sventure or sì contento,
che dal destin tradito
mi giunge anche gradito il tradimento.

[N. 24 - Duetto]

RODELINDA E BERTARIDO

Io t'abbraccio,
e più che morte, aspro e forte,
è pe' l'cor mio questo addio,
che il tuo sen dal mio divide.

Ah mia vita,
ah mio tesoro, se non moro,
è più tiranno quell'affanno,
che dà morte, e non uccide.

ATTO TERZO

Scena prima

*Galleria.
Eduige ed Unulfo.*

Recitativo

EDUIGE Del german nel periglio
ritorna a naufragar ogni mia speme;
sangue, amor, gelosia, cieli, consiglio!

UNULFO L'ostinato furor di Grimoaldo
condanna Bertarido, e vuol, ch'ei mora.

EDUIGE Al suo fato involarlo, e alle ritorte,
non sa il tuo zelo?

UNULFO E come?

EDUIGE Alla tua fede è il prigionier commesso.

UNULFO Libero Grimoaldo a me concede
nel carcere l'ingresso,
è vero; ma a che pro?

EDUIGE (gli dà una chiave)
Questa è la chiave,
che nel carcer disserta la via,
che per sotterra guida nascosta
entro al real giardino;
là ne verrò con Rodelinda anch'io;
per quel cieco cammino quivi lo scorgeremo,
e fia mia cura che trovi aperto il varco,
per libero sortir fuor delle mura.

[N. 25 - Aria]

UNULFO

Un zeffiro spirò
che serendò quest'alma,
e calma vi portò.
S'io salvo il mio il mio signore
altro non brama il core,
e pace allor avrò.

(parte)

Recitativo

EDUIGE Con opra giusta io cancellar disegno
l'enormità del fallo,
a cui mi spinse cieco amor di regno;
e di salvar confido Rodelinda,
il suo figlio, e Bertarido.

[N. 26 - Aria]

Quanto più fiera tempesta freme,
tanto più speme
prendendo io vo.
Già lusinghiera, per mio conforto,
dice che in porto
io giungerò.

(parte)

Scena seconda

Grimoaldo, Garibaldo e Guardie.

Recitativo

GARIBALDO O falso è Bertarido,
o fu mendace del re degli Unni il foglio;
chiede la morte sua la gelosia del soglio.

GRIMOALDO Agitato è il cor mio; muove il pensiero
or sospetto, or amore,
or speranza, or timore,
or bella gloria, or gelosia d'impero.

GARIBALDO Questa ad ogn'altro affetto,
questa prevaglia; o siasi finto, o vero,
uccidi in Bertarido il tuo sospetto!

GRIMOALDO Ma sia vero, o mendace, se Bertarido uccido,
e come spero d'ottener mai da Rodelinda pace?

GARIBALDO E come averla puoi, vivo il consorte,
o sia mendace, o vero?

GRIMOALDO Oh dio!

GARIBALDO Sospiri? E degli scherni tuoi
pur ancor non t'avvedi?
Rodelinda, Eduige, uniscono
a' tuoi danni il loro sdegno;
o dai morte al fellone, o perdi un regno.

(parte)

[N. 27 - Aria]

GRIMOALDO

Tra sospetti, affetti, e timori
 sento il seno ripieno d'affanni.
 Or mi rendo, or m'accendo in furori
 or mi pento, or pavento d'inganni.
 (parte)

Scena terza

***Carcere oscurissima.
 Bertarido, e poi Unulfo.***

[N. 28 - Arioso]

BERTARIDO

Chi di voi fu più infedele,
 cieco amor, sorte crudele?
 Chi di voi più m'ingannò?
 Mi scacciò spietata sorte
 pria dal soglio, e alle ritorte,
 crudo amor, poi mi guidò.

(cade nella prigione una spada gettatavi da Eduige)

[N. 29 - Recitativo accompagnato]

Ma non so che, dal remoto balcon,
 mi cade al piè. Qui l'aere oscuro e fosco
 vieta ogni oggetto al guardo.

(cerca col tatto per terra)

Pur lo trovai... da mano amica
 certo mi viene il ferro, e par che dica:
 son teco in ogni impresa,
 stringimi in tua difesa,
 d'ogni incontro funesto ti sottrarrò se vuoi,
 lascia agli amici tuoi
 cura del resto!

(snuda la spada)

Dunque ti stringo
 oh caro, d'amico più fedel, fedele acciaio.
 Ma già s'apron le porte
 del carcere fatale, ecco di morte
 il ministro di crudel;
 giusti furori già m'accendono il sen.

Perfido, mori!

(tira un colpo, e ferisce Unulfo, che era appunto entrato)

- UNULFO Bertarido, mio re!
- BERTARIDO Che feci? Unulfo? Ohimè!
- UNULFO Ben poco il sen t'accende
desio di libertade,
oh mio signore, se ferisci la man,
che a te la rende.
- BERTARIDO Ah destra scellerata!
Ah insano core! Ah caro amico!
Ah Bertarido ingrato!
Ciechi orrori e funesti!
E tu, ferro mal nato,
in mal punto spietato a me giungesti.
- UNULFO Non più, questi momenti troppo, ah!
Troppo son cari per spenderli in lamenti;
più della mia ferita preme
la tua salvezza, e la tua vita.
Queste già note spoglie abbandona, signor,
(gli fa lasciar la sopraveste)
e a miglior'uopo ripiglia il brando, ah!
(gli ripone la spada in mano)
Molto esserci può fatale ogni dimora,
andiamo!
- BERTARIDO Amico, allora che più son reo,
mi vuoi da lacci sciolto?
- UNULFO Oh dio! Parmi udir gente, ah! Partiam,
pria che il geloso custode s'accorga
della frode.
- BERTARIDO Ohimè! Che tanto è spietato
il mio piè quanto fu contro te la man;
se questa il tuo sangue versò,
quello il calpesta.
(partono per una via segreta della prigione)

Scena quarta

Eduige, che guida per la mano Rodelinda e Flavio.

Recitativo

- EDUIGE Non temere signore! Germano!
Alcun non sento; oscuro è il luogo.
- RODELINDA Ah! Che a ragion pavento.
- EDUIGE (sorte della prigione)
Prendo una luce!

RODELINDA Oh dio! Bertarido, cor mio,
tu non rispondi? Dormi forse?
Dove sei? Dove t'ascondi?

EDUIGE (torna con una luce)
Germano!

RODELINDA Ah! Fui presaga; ecco le spoglie,
ecco di fresco sangue asperso il suolo!
Che più cerco, infelice? Questo sangue m'adira,
e questo manto, che il caro sposo mio... ah!
Che più dir non mi consente il pianto!
(piange)

EDUIGE Ah, Rodelinda! Oh dio!
E qual conforto può darti il mio dolor?

RODELINDA Eduige, è morto il tuo german;
(s'inginocchia ed abbraccia il figlio)
è morto, orfano figlio, il re tuo genitore,
il mio consorte.

EDUIGE Ah! Tarda mia pietà, che in van
d'acciaro provvedesti sua mano!

RODELINDA (si leva)
Or chi mi rende il freddo busto almeno,
onde in quel caro seno un bacio imprima,
e sul corpore adorato,
prevenendo il mio fato, il duol m'opprima!

[N. 30 - Aria]

Se 'l mio duol non è sì forte,
chi trafigge, oh dio!
Chi svena per pietà questo mio cor?
Ah! Che un duol peggior di morte
involare a un sen
che pena, e pietà, non è rigor.
(partono)

Scena quinta

Giardino reale.
Bertarido e Unulfo.

Recitativo

BERTARIDO Amico, ah, che a me duole
più che la tua ferita!

- UNULFO Signor, la destra solo
fu scopo al tuo valor:
lieve è la piaga.
- BERTARIDO Lascia che man pietosa
chiuda al sangue la strada.
- UNULFO Mio re confuso io sono.
Ormai convien ch'io vada
in traccia di tua sposa
e del tuo figlio.
Là, tra quelli virgulti
célati fin ch'io torni al tuo periglio.
- BERTARIDO Mi celerò; ma questo cor
non teme più d'un tiranno
il perfido comando.
Giacché pietoso il ciel
sciolto mi rende altro
più non domando;
ché dal mio braccio
il fato dipende.

[N. 31 - Aria]

Se fiera belva ha cinto
fra le catene il piede
col fremito richiede
la tolta libertà.
Ma poi da lacci sciolta
in fuga ognun rivolta
che, offesa, tosto apprende
a non usar pietà.

(parte)

Scena sesta

Grimoaldo solo.

[N. 32 - Recitativo accompagnato]

Fatto inferno è il mio petto;
di più flagelli armate
ho dentro il core tre furie:
gelosia, sdegno ed amore;
e da più gole io sento,
quasi mastin crudele,
il rimorso latrar per mio tormento,
chiamandomi infedele,
spergiuro, usurpator, empio e tiranno.

Continua nella pagina seguente.

GRIMOALDO Ma pur voi lusingate
 le stanche mie pupille
 ad un breve riposo, aure tranquille!
 Sì, dormi Grimoaldo,
 e se ritrovi pace tra i fonti e l'erbe,
 delle regie superbe le mal sicure soglie
 in abbandono lascia;
 che prezioso è dell'alma
 riposo al par del trono.

[N. 33 - Aria]

Pastorello d'un povero armento
 pur dorme contento,
 sotto l'ombra d'un faggio o d'alloro.
 Io, d'un regno monarca fastoso,
 non trovo riposo,
 sotto l'ombra di porpora e d'oro.
 (seguitando la sinfonia, si addormenta)

Scena settima

Grimoaldo che dorme, e Garibaldo.

Recitativo

GARIBALDO Che miro? Amica sorte
 seconda i miei disegni.
 Con la propria sua spada,
 per questa istessa mano
 che già lo coronò, per questa or cada.
 (toglie a Grimoaldo la spada del fianco, e Grimoaldo svegliandosi dice)

GRIMOALDO Quali insidie?

GARIBALDO (Si desta.)

GRIMOALDO E quale inganno...
 Chi 'l ferro m'involò?

GARIBALDO Muori tiranno!

Scena ottava

*Grimoaldo, Garibaldo, Bertarido, poi Guardie, e poi Rodelinda con
 Flavio per la mano.*

BERTARIDO Tu morrai, traditor! Muori, rubello.
 (incalzando Garibaldo nella scena)

GRIMOALDO Oh ciel! Soldati, o là!... chi mi difese? Oh dio!
Chi mai fu quello? Fu Bertarido?

(vengono le guardie)

RODELINDA Sì, fu Bertarido, colui che tu svenasti,
oh core indegno!

BERTARIDO (torna)
Grimoaldo ecco il ferro!

(getta la spada a piè di Grimoaldo)

RODELINDA Oh ciel! Che miro? Veglio? Sogno, o deliro?

BERTARIDO Miralo, egli è macchiato del sangue
d'un tuo caro; cadde trafitto, esangue,
chi a te fu traditore, a me rubello;
vendica il sangue suo pur col mio sangue!

[N. 34 - Aria]

Vivi tiranno! Io t'ho scampato,
svenami, ingrato, sfoga il furor.
Vollì salvarti sol per mostrarti
ch'ho di mia sorte più grande cor.

Recitativo

GRIMOALDO Dunque sei Bertarido?

RODELINDA E qual maggiore prova ne vuoi
di quell'invitto core?

GRIMOALDO Ma chi dalle ritorte ti sciolse il piede?

Scena ultima

Unulfo, e poi Eduige.

UNULFO Eccoti innanzi il reo.

EDUIGE Rimirar senz'orrore anch'io non seppi
languire il mio german così tra ceppi.

GRIMOALDO Se amici siete a Bertarido,
anch'io per amici vi accolgo,
che a lui deggio la vita,
Eduige mia sposa, al sen ti stringo;
e di Pavia sul trono a te dovuto regnando,
ogn'altro regno ormai rifiuto.

(prendendo Bertarido per mano)

Milano

ecco il tuo re, rendigli omaggi
al tuo primo signor.

BERTARIDO No, Grimoaldo, altro da te non voglio...
GRIMOALDO Prendi il figlio, la sposa, e prendi il soglio!
BERTARIDO Cara, fuori siam di periglio.
RODELINDA Sposo, ti stringo al sen; abbraccia al figlio!

[N. 34 - Aria]

Mio caro bene!
Non ho più affanni
e pene al cor.
Vedendoti contento,
nel seno mio già sento,
che sol vi alberga amor.

Recitativo

BERTARIDO Sposa, figlio, sorella, amici, oh dio!
Vi stringo al seno; oh quanto a tutti,
a tutti voi deve il cor mio!
Si festeggi fra tanto di
questo regno in ogni parte, e sia al passato
martire in sì felice dì, di pari il gioire!

[N. 35 - Coro]

CORO

(tutti senza Garibaldo)

Dopo la notte oscura
più lucido, più chiaro,
più amabile, più caro
ne spunta il sol quaggiù.
Tal dopo ria sventura,
figlio d'un bel soffrire,
più stabile gioire
nasce dalla virtù.

INDICE

Personaggi.....	3	[N. 16 - Aria].....	15
Atto primo.....	4	Scena quarta.....	15
[Ouverture].....	4	[N. 17 - Aria].....	16
Scena prima.....	4	[N. 18 - Aria].....	16
[N. 1 - Aria].....	4	[N. 19 - Aria].....	16
[N. 2 - Aria].....	4	Scena quinta.....	17
Scena seconda.....	5	[N. 20 - Aria e Recitativo].....	17
Scena terza.....	5	[N. 21 - Aria].....	18
[N. 3 - Aria].....	6	Scena sesta.....	18
Scena quarta.....	6	[N. 22 - Aria].....	19
[N. 4 - Aria].....	6	Scena settima.....	19
Scena quinta.....	6	[N. 23 - Aria].....	20
[N. 5 - Aria].....	7	[N. 24 - Duetto].....	21
Scena sesta.....	7	Atto terzo.....	22
[N. 6 - Sinfonia e Recitativo accompagnato].....	7	Scena prima.....	22
[N. 7 - Aria].....	7	[N. 25 - Aria].....	22
Scena settima.....	9	[N. 26 - Aria].....	23
[N. 8 - Aria].....	9	Scena seconda.....	23
[N. 9 - Recitativo accompagnato].....	9	[N. 27 - Aria].....	24
Scena ottava.....	9	Scena terza.....	24
[N. 10 - Aria].....	10	[N. 28 - Arioso].....	24
Scena nona.....	10	[N. 29 - Recitativo accompagnato].....	24
[N. 11 - Aria].....	11	Scena quarta.....	25
Scena decima.....	11	[N. 30 - Aria].....	26
[N. 12 - Aria].....	12	Scena quinta.....	26
Scena undicesima.....	12	[N. 31 - Aria].....	27
[N. 13 - Recitativo accompagnato].....	12	Scena sesta.....	27
[N. 14 - Aria].....	12	[N. 32 - Recitativo accompagnato].....	27
Atto secondo.....	13	[N. 33 - Aria].....	28
Scena prima.....	13	Scena settima.....	28
Scena seconda.....	13	Scena ottava.....	28
[N. 15 - Aria].....	14	[N. 34 - Aria].....	29
Scena terza.....	14	Scena ultima.....	29
		[N. 34 - Aria].....	30
		[N. 35 - Coro].....	30

BRANI SIGNIFICATIVI

Dove sei, amato bene? (Bertarido)	7
Ho perduto il caro sposo (Rodelinda)	4
Ombre, piante, urne funeste! (Rodelinda)	9